

Parlare in italiano, parlare in dialetto. Memorie d'infanzia

Video-testimonianze

Realizzato da
 UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 622

Scheda compilata da: **Chiara Martinelli**

DOI: 10.53221/622

Pubblicato il: 26/10/2021

Nome e cognome dell'intervistatore: **Francesca Sommella**

Nome e cognome dell'intervistato: **Edoardo Sommella**

Anno di nascita dell'intervistato: **1964**

Categoria dell'intervistato: **Studente**

Livello scolastico: **Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Istruzione tecnica**

Regione: **Abruzzo**

Località:

Catignano PE

Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri cronologici: **1960s, 1970s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=cD2yLCbEF8o&t=4s>

L'intervista, della durata di 45:56 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=cD2yLCbEF8o>) si concentra sulle memorie scolastiche di Edoardo Sommella. Nato a Pescara nel 1964, trascorre l'infanzia con i genitori e la sorella maggiore a Catignano, un comune dell'entroterra abruzzese, spostandosi a Termoli quando decide di frequentare l'Istituto tecnico nautico. Il padre, di origini napoletane, era elettricista, ma aveva servito per alcuni anni nel corpo della Marina, a cui sembra sia rimasto legato per tutta la vita; la madre, di Catignano, era casalinga. Gli studi secondari e il lavoro in Marina, confessa l'intervistato, sono stati intrapresi per emulare il padre. Per motivi lavorativi si è trasferito a La Spezia, dove vive attualmente.

Sommella inizia il percorso scolastico a tre anni, nel 1967, con l'iscrizione alla scuola dell'infanzia, e lo conclude nel 1983, quando consegne il diploma. La scuola dell'infanzia, gestita dalle suore salesiane, si trovava di fronte casa sua, tanto che, ricorda l'intervistato, spesso "fuggiva" dall'asilo nel corso della mattinata per salutare la madre. Furono infatti gli ordini religiosi, fino alla L. 444/1968, a gestire la maggior parte delle scuole materne (Bonetta 1990, 31-9) Sommella ricorda però con piacere gli anni trascorsi alla scuola dell'infanzia. L'intervistato, che ricorda la mancanza di una chiara separazione dei bambini per età, restava presso l'asilo fino a dopo pranzo; i genitori lo andavano a prendere in un lasso di tempo compreso tra le due e le quattro del pomeriggio. Pranzava quindi presso l'istituto; tra i piatti preparati dalla cuoca della scuola, ricorda la presenza quasi fissa delle conchiglie al sugo. Come divisa, vestiva un grembiule bianco con un fiocco celeste. La classe, mista, era molto numerosa. Tra le attività dell'asilo, ricorda la recita delle preghiere, che aveva luogo prima del pranzo e prima di tornare a casa. Sommella, che ricorda di aver avuto come maestre suor Eugenia e suor Anna, racconta inoltre di quando suor Eugenia chiedeva ai bambini di lavarle i piedi con la tinozza, compito che questi ultimi, secondo l'intervistato, svolgevano divertendosi.

L'intervista si sofferma successivamente sulle scuole elementari, che Sommella ha frequentato a Catignano. L'edificio è ricordato come ampio e spazioso: una delle aule ospitava un teatro. Accanto alla scuola vi era un campetto accessibile sia dall'interno sia dall'esterno; qui lui e i suoi amici si ritrovavano il pomeriggio per giocare. Anche alle elementari, era tenuto a recitare una preghiera prima dell'inizio delle lezioni. Come maestra ricorda di aver avuto Ada Senese, che descrive come severa, ma tendenzialmente affettuosa nei momenti di svago. Era capace, secondo Sommella, di iniziare la lezione in maniera tranquilla e giocosa, trascorrendo i primi dieci minuti a discorrere della sua vita privata e dei suoi figli per poi passare, a poco a poco, alla spiegazione vera e propria. La transizione, secondo l'intervistato, avveniva impercettibilmente. Le sue punizioni erano tuttavia abbastanza rigide: a questo proposito Sommella racconta di come, in seconde elementare, la maestra gli abbia imposto di trascorrere parte della mattinata dietro la lavagna dell'allora quinta elementare, inginocchiato sui gesetti (Galfré 2017, 168-82). Tra le discipline scolastiche, la maestra sembrava prediligere italiano e recitazione, a discapito di matematica e scienze; un certo spazio era dedicato alla lettura di "Cuore" di De Amicis, e parimenti allo studio a memoria delle poesie. Ugualmente presenti erano i lavori manuali. Tuttavia, secondo l'intervistato, non spronava adeguatamente i

compagni più timidi e introversi, distribuendo i ruoli delle recite e delle poesie tra i bambini più bravi. Ha comunque lasciato un buon ricordo, testimoniato dal percorso professionale di due sue compagne che, nel prosieguo degli studi, hanno deciso di diventare maestre. I rapporti con la maestra (e successivamente con i professori) erano tenuti dalla madre, che, in occasione dei colloqui, si presentava con un dolce preparato da lei stessa. Per quanto riguarda i compiti a casa, invece, l'intervistato era aiutato dal padre negli esercizi di matematica e dalla madre e dalla sorella in quelli di italiano. Sommella non manca di soffermarsi sugli esami di seconda e quinta elementare, entrambi, a suo dire, costituiti da un dettato di italiano e da alcuni problemi di matematica.

Sempre a Catignano ha frequentato le scuole medie, anch'esse situate in un edificio ampio e spazioso, prossimo alle scuole elementari. Tra gli insegnanti cita la professoressa di matematica e scienze, che ricorda come particolarmente propensa a chiedere lo svolgimento di esperimenti scientifici a casa. Una volta concluse le scuole medie, Sommella, che aveva una casa al mare a Termoli, decide di iscriversi al locale Istituto tecnico nautico perché, a differenza dell'Istituto professionale nautico di Pescara, consentiva ai diplomati di poter diventare comandanti di vascello.

L'intervista si conclude con una riflessione sui rapporti tra genitori e docenti, che secondo l'intervistato erano più saldi negli anni in cui ha frequentato la scuola.

Fonti bibliografiche:

G. Bonetta, *La scuola dell'infanzia*, in G. Cives (a cura di), *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, Firenze, La Nuova Italia, 1990, pp. 1-54.

F. De Giorgi, *La Repubblica grigia. Cattolici, cittadinanza ed educazione alla democrazia*, Brescia, Morcelliana, 2016.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n. 103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg >

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/parlare-italiano-parlar-e-dialetto-memorie-dinfanzia>